

L'Italia del malaffare



Scandalo delle bustarelle: nel capo d'imputazione del giudice Calia si parla di corruzione, concussione, di abuso d'ufficio e anche di associazione per delinquere. Sciolto il consiglio di amministrazione del San Matteo

Tangenti e manette per il Policlinico

Arrestati a Pavia quattro esponenti di Pds, Psi e Dc

Quattro arresti a Pavia per le tangenti del Policlinico. Si tratta di Giancarlo Albini, dc, ex consigliere dell'ospedale e amministratore dell'Usl di Pavia; Luigi Bertone, ex segretario provinciale del Pds; Armelino Milani (Pds), vicepresidente del S. Matteo e Luigi Panigazzi (Psi) consigliere del Policlinico San Matteo. Panigazzi è stato scarcerato dopo l'interrogatorio.

DAL NOSTRO INVIATO ELIO SPADA

PAVIA. Un duro colpo è stato assestato ieri alla filiale pavese di tangentopoli. Ieri mattina uomini in divisa e in borghese della Guardia di Finanza coordinati dal colonnello Domenico Di Siena hanno ammanettato quattro persone nell'ambito delle indagini sulle bustarelle al Policlinico San Matteo. Per tutti i capi d'accusa elencati nell'ordine di custodia cautelare emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Pavia Vincenzo Calia, sono pesantissimi: concussione, corruzione, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, abuso di ufficio e associazione a delinquere. Un reato, quest'ultimo, mai comparso prima d'ora nelle vicende giudiziarie legate al vortice delle tangenti pavesi e meneghine. Già noti, invece, i nomi di alcune delle imprese coinvolte. Si tratta della Cogefar Impresit, della Ivces di Vigevano e della Siemens Italia.

Le 9 bloccando per strada, a pochi passi dalla caserma delle Fiamme gialle, Giancarlo Maria Albini, ingegnere trentasettenne, ex consigliere democristiano del policlinico San Matteo e amministratore unico dell'Usl 77 di Pavia. Albini non è nuovo a disavventure giudiziarie tangenziali. A suo carico esiste un rinvio a giudizio per la vicenda di Lombardia Informatica, la società regionale che fornisce servizi informatici al Pirellone fra i quali la gestione dei ticket sanitari. Pressoché contemporaneamente le manette sono scattate ai polsi di un pedisindaco, Luigi Bertone, 41 anni, ex segretario della Federazione provinciale pavese del Pds, membro della direzione provinciale e del Comitato Federale ed ex sindaco di Vigevano. Bertone, che aveva già ricevuto un'informazione di garanzia, subito dopo l'arresto si è dimesso dal Consiglio comunale e si è autosospeso dal Pds. Manette anche per un altro esponente della Quercia di Pavia, Armelino Milani, 53 an-

ni, vicepresidente del San Matteo ed ex senatore del Pci. In carcere, infine, anche il socialista Luigi Panigazzi, 67 anni, ex senatore e consigliere di amministrazione del Policlinico. Panigazzi, qualche ora dopo l'arresto, è stato scarcerato. Confessione totale o errore giudiziario? Lo si saprà forse oggi. Ma non è tutto. L'operazione «mani pulite» a Pavia ha fatto registrare anche una nuova informazione di garanzia per ricettazione. Titolare Virginio Trespi, democristiano, ex presidente del San Matteo. Trespi avrebbe ricevuto un prestito a titolo personale da Giuseppe Girani, consigliere del San Matteo arrestato agli inizi dell'inchiesta. Proprio con gli arresti di Girani (Dc) e di Giuseppe Inzaghi (Pds) altro consigliere di amministrazione avvenuti nel marzo scorso, le indagini sulle tangenti pavesi avevano iniziato la lunga marcia approdata ieri alla totale decapitazione del consiglio di amministrazione del San Matteo di cui solo due membri non sono finora stati travolti dallo scandalo. I termini del giro vorticoso di bustarelle attorno ad uno dei più importanti ospedali della Lombardia appaiono ora chiari. I grandi esattori, Girani ed Inzaghi, si occupavano di raccogliere il denaro dalle imprese che non volevano perdere il business legato alla realizzazione di nuove strutture e reparti speciali, come ematolo-

Appalti aeroporti In carcere presidente della Dc milanese

MILANO. Ha raggiunto quota 37 il numero di persone arrestate da quando è stata avviata l'inchiesta milanese su Tangentopoli. Verso le 23 dell'altra sera, mentre stava per entrare in una pizzeria del centro di Milano, i carabinieri hanno ammanettato Roberto Mongini, 47 anni, presidente della Dc milanese e vicepresidente della «Sea Spa», la società che gestisce, per conto del Comune, i due aeroporti che servono la metropoli lombarda. L'accusa è di concorso in corruzione aggravata. Mongini avrebbe incassato una tangente di 400 milioni per «Malpensa 2000», un affare la cui base d'appalto ha un valore di 198 miliardi e la cui spesa definitiva non è ancora stata determinata. Le imprese appaltatrici sono sedici, il capogruppo è la «Pizzarotti & C.», il suo titolare, Paolo Pizzarotti, secondo l'accusa, avrebbe pagato 700 milioni al segretario amministrativo nazionale della Dc, il senatore Enrico Citaristi. Un mese fa Roberto Mongini aveva ricevuto un avviso di garanzia per concussione e corruzione a proposito di un altro episodio dell'indagine, quello relativo alle tangenti che sarebbero state pagate per gli appalti dell'ospedale «Patebenefratelli». L'esponente dc è stato interrogato ieri, nel carcere di San Vittore, dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti e dal sostituto procuratore Piercamillo Davigo. Sembra che abbia dato risposte soddisfacenti. Roberto Mongini è vicepresidente della Sea dal 1987. Vi era entrato nel 1978, quando fu nominato consigliere di amministrazione. Nato a Milano, sposato e padre di due figli, ricopre la carica di presidente della Dc milanese dal 1989; è anche membro della direzione nazionale democristiana. Consigliere comunale a Segrate (Milano) negli anni Ottanta, Mongini è anche vicesegretario provinciale e cittadino dello Scudocrociato. Alle ultime elezioni si era candidato, senza successo, per il Senato nel collegio di Lecco. Alla «Sea», presieduta dal socialista Giovanni Manzi, fin dall'inizio delle indagini erano state eseguite molte perquisizioni. A suo tempo, Mongini,



Roberto Mongini

Cervetti: «Chiederò autorizzazione a procedere e arresto»

MILANO. L'on. Gianni Cervetti della direzione nazionale del Pds, per il quale è stata chiesta l'autorizzazione a procedere nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Milano, ha diffuso la seguente dichiarazione: «Leggo su qualche giornale che i giudici milanesi richiederebbero alla Camera, oltre che l'autorizzazione a procedere, la possibilità di ricorrere all'arresto dei deputati inquisiti. Se la notizia risponde al vero, richiederei che nei miei confronti siano concesse l'una e l'altra». «In questo modo - ha aggiunto Cervetti - non desidero scotolineare la mia estraneità ai fatti, estraneità che, tuttavia, ribadisco; né questa mia richiesta va intesa come un atto di sfida verso chicchessia, e in particolare verso i giudici inquirenti. Al contrario, essa è motivata dalla volontà di porre nelle stesse condizioni di altri indagati non parlamentari, e di garantire ai giudici ogni mezzo per giungere alla verità».

Frosinone Ex sindaco dc in manette 9 a giudizio

ROMA. Frosinone, provincia di «Tangentopoli». Una «collocazione» maturata nella giornata di ieri, con l'arresto dell'ex sindaco dc Giuseppe Marsinano, il rinvio a giudizio dell'attuale vicesindaco non assessore ai servizi sociali Marco Ferrara, socialista. E, dulcis in fundo, un secondo rinvio a giudizio per il Marsinano e altri 9 amministratori. Diverse le vicende, identiche le accuse: concussione e brogli nella concessione di appalti. L'ex sindaco, e attuale consigliere comunale, è finito in carcere sulla base delle testimonianze di due imprenditori locali, Ennio Bruni e Luigi Funari (quest'ultimo, tra l'altro, segretario del Pds frusinate) che hanno ammesso di essere stati costretti a pagare una tangente di 400 milioni a un intermediario di Marsinano per accelerare il rilascio della concessione edilizia per la realizzazione di un complesso abitativo. Nella stessa giornata, l'ex sindaco è stato rinviato a giudizio insieme con altri nove amministratori, il segretario generale del Comune e il titolare di una cooperativa di scuola-bus, per presunte irregolarità nell'appalto del servizio di trasporto. Il 22 aprile del prossimo anno saranno processati, oltre a Marsinano, l'attuale sindaco Luciano Valle e l'ex sindaco Angelo Cristofari, entrambi dc, insieme a 7 tra assessori e consiglieri, i targati Dc, Psi, Psdi. «Meno esca», 70 milioni, è la richiesta «tangenziale» del vicesindaco e assessore ai servizi sociali Marco Ferrara, rinviato a giudizio per concussione. Secondo l'accusa, avrebbe preteso la tangente da una cooperativa, la «Sipos» di Bologna con sede anche a Frosinone, per l'appalto del servizio di assistenza agli anziani. □ U.D.G.

Sicilia Arrestato deputato dc alla Regione

CALTANISSETTA. È stato arrestato, ieri, il deputato regionale della Dc, Filippo Butera, eletto a Caltanissetta. L'uomo, 33 anni, geologo, è stato fermato all'aeroporto palermitano di Punta Raisi da investigatori del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza e del nucleo investigativo dei carabinieri. L'accusa è di aver commesso reati elettorali. Butera, nativo di Riesi, è stato eletto, per la prima volta, all'assemblea regionale siciliana nel giugno dell'anno scorso ed è anche componente della commissione regionale antimafia. Il provvedimento del tribunale di Caltanissetta, su richiesta della sostituta procuratrice della Repubblica Anna Canepa, fa carico a Butera di essersi rivolto ad un presunto boss di Niscemi, Vincenzo Russo, che attualmente è in carcere. L'onorevole è accusato di avere pagato una consistente somma di denaro affinché la cosca di Russo si adoperasse per fargli avere voti di preferenza in occasione delle elezioni del giugno 1991. L'arresto del deputato regionale è una conseguenza dell'indagine a carico del clan Russo. Il 27 maggio scorso la magistratura di Caltanissetta aveva emesso 54 ordini di custodia cautelare e 19 persone erano state arrestate in Italia, Germania e Belgio. Immediatamente le reazioni dei rappresentanti regionali del gruppo «La Rete»: «Ci auguriamo che la Dc provveda immediatamente a sostituire Butera all'interno della commissione regionale Antimafia».

Missione a Mosca della delegazione dei procuratori italiani che indagano sui finanziamenti dell'ex Unione Sovietica in Italia. Già circolano indiscrezioni: «Gli aiuti riguardano più partiti politici». Stefanini, tesoriere del Pds: «Mai ricevuto denaro»

«I soldi del Pcus non arrivarono solo al Pci»

I documenti sui finanziamenti del Pcus in Italia verranno portati a Roma personalmente dal procuratore capo, Valentin Stepankhov. È il risultato della missione a Mosca della delegazione dei procuratori guidata da Giudiceandrea. Concessi, in originale, 250 documenti dagli archivi. «Soddisfatto» il procuratore romano, il quale ha detto genericamente che i finanziamenti riguardano «partiti politici italiani».



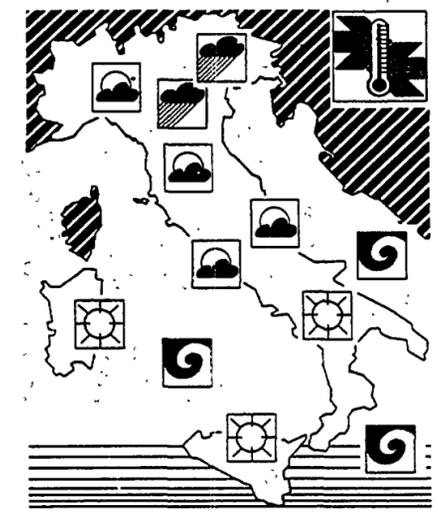
Ugo Giudiceandrea, procuratore capo di Roma

la capitale. I documenti che verranno dati in prestito all'Italia saranno circa 250 e riguarderanno rapporti finanziari incrociati, stando sempre a indiscrezioni che per adesso sono rimaste senza alcuna conferma, tra il 1989 e il 1991. Stepankhov porterebbe a Roma altra documentazione, però in fotocopia autenticata. Fonti ufficiose hanno riferito che i rapporti finanziari illegali riguarderebbero il Pci ma ieri sera il procuratore Giudiceandrea ha dichiarato che si tratta di «partiti politici italiani». Al plurale. Nulla di più è stato possibile strappare al capo della Procura romana ma l'espresione, come pronunciata, desta qualche curiosità in più, visto che sinora si è sempre parlato (e anche ammesso da parte di dirigenti dell'ex Pci) che negli anni passati vi era stato un flusso di finanziamenti soltanto tra partiti comunisti. La delegazione dei magistrati romani, che era giunta a Mosca nella serata di martedì scorso, ha trascorso la giornata di mercoledì a prendere visione di una parte dei materiali e ieri ha avuto l'incontro ufficiale con la delegazione russa. Giudiceandrea, dopo un incontro durato un'ora e mezza, ha espresso la propria «soddisfazione» per la missione moscovita e si è sentito ringraziare da Stepankhov al quale lo scambio di informazioni con gli investigatori italiani è stato «utile» per il proseguo dell'inchiesta russa sul finanziamento del Pcus a movimenti e partiti stranieri in tutto il mondo. Secondo altre scame indiscrezioni, il finanziamento da parte del Pcus sarebbe avvenuto - si dice addirittura sino alla vigilia del golpe dello scorso mese di agosto - attraverso imprese societarie con sede in Italia ma anche in Svizzera e in Lussemburgo. Apparentemente, tutto sarebbe apparso alla luce del sole; in realtà, le transazioni sulla compravendita di materiali e prodotti più disparati contenevano la furbizia di una maggioranza del

prezzo che costituiva, appunto, l'illegittimo ricavo, non denunciato al fisco, e in aperta violazione anche della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Le «carte» che giungeranno a Roma dovrebbero, pertanto, servire a chiarire questo intreccio internazionale sul quale, stanno tentando di raccapazzarsi anche i magistrati russi nella montagna di documenti costituita dall'archivio del Pcus. E proprio dall'Italia, da Roma, le prime precisazioni. C'è una dichiarazione del senatore Marcello Stefanini, tesoriere nazionale del Pds: «In riferimento alla notizia diffusa dal Tg1 e dal Tg2, circa i fondi che il Pcus avrebbe versato al Pci, fino all'inverno del 1991, posso dichiarare per diretta conoscenza e in quanto tesoriere dal 1989 ad oggi, che il Pci prima e il Pds poi non hanno ricevuto alcuna risorsa finanziaria dal Pcus, né direttamente né tramite società amiche o di qualsiasi genere».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: persiste sulla nostra penisola una circolazione di correnti fresche e umide di origine atlantica in seno alle quali si muovono perturbazioni provenienti dal sud-ovest e dirette verso nord-est. Tali perturbazioni, durante la loro marcia di spostamento, interessano con fenomeni più o meno marcati le nostre regioni centro-settentrionali. Quella che ha interessato ieri tali località si sposta verso l'Europa orientale. Il tempo potrà far registrare un leggero miglioramento ma comunque condizionato da una spiccata variabilità. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto Adriatico cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittenza. Durante il corso della giornata tendenza a parziale miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle regioni centrali condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali e le isole maggiori prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. VENTI: deboli o moderati provenienti da Ovest. MARI: bacini occidentali mossi ma con moto onduoso in diminuzione, quasi calmi gli altri mari. DOMANI: al nord e al centro condizioni di variabilità con annuvolamenti più intensi al mattino sul settore nord occidentale e la fascia tirrenica e durante il pomeriggio sul settore nord orientale e la fascia adriatica. Sono possibili piovaschi isolati specie in prossimità dei rilievi. Prevalenza di tempo buono sulle regioni meridionali.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio advertisement listing various radio programs and their broadcast times.

L'Unità advertisement listing subscription rates and advertising prices.